

# IDEA



**“LA ZIZZOLA” HA UNA  
NUOVA PRESIDENTE**

**VINZENZA REVELLI:  
«LA MIA GIOVENTÙ  
IN CASA EINAUDI»**

**VICOFORTE: RICORDO  
DI RE UMBERTO II**

## **DEBUTTO A MONACO PER “SONITA”**

**Il progetto EEELCAR  
primo al mondo totalmente  
socio-ecompatibile**



TE ITALIANE, S.P.A. - SEZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D. L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004, N. 46) ART. 1, COMMA 1, DCB/CN NR 11/13 - € 1,00

Mario Rosa

**L** grande momento è arrivato: nelle scorse settimane un'intelligente, perché ha saputo incuriosire (e molto!) i lettori, campagna pubblicitaria è comparsa sulle pagine della rivista "IDEA", promuovendo un marchio, SONITA, dal nome accattivante, facile da memorizzare, che non manca di attirare l'attenzione.

Tutti gli "indizi" portavano a ritenere che si trattasse di un'intuizione (geniale!) relativa al mondo del trasporto di persone, animali e cose, legata però alla salvaguardia ambientale, e totalmente "made in Italy" (il che non guasta mai).

Ma tutto il resto era coperto da un fitto mistero.

Bene, ora siamo alla vigilia del «Si

alzi il sipario!». Lunedì 25 marzo, dalle 19,30, presso lounge bar "Le petit dark home" nel Principato di Monaco, durante la conviviale di beneficenza organizzata dall'associazione "Mission Enfance", che gode del concreto patrocinio del principe Alberto II, avverrà il lancio internazionale della prima **Eco Eco Elcar al mondo totalmente socio-ecocompatibile**. SONITA appunto.

Si tratta di un sogno che sta per concretizzarsi, nato all'interno della famiglia Bertolotto (il papà Antonio e i figli Alessia e Lorenzo in primis), alla quale si deve già il grande successo imprenditoriale del "Marpolo Environmental Group" di Borgo

S a n

Dalmazzo, azienda che ha fatto della salvaguardia dell'ambiente la propria "mission", andando ben oltre il semplice business quando ha deciso di affrontare la "green economy". E non è certo un caso se Antonio Bertolotto è presidente di "Greenaccord Piemonte", l'emissione regionale dell'associazione culturale, di ispirazione cristiana e senza fini di lucro, nata per stimolare l'impegno di tutti gli uomini di buona volontà, di qualsiasi credo o confessione religiosa, sul tema della salvaguardia della natura che si rivolge al mondo dell'informazione nazionale e internazionale allo scopo di sollecitare una

riflessione laica approfondita e

un dibattito continuativo sul ruolo e sulla responsabilità dei giornalisti nei confronti delle tematiche ecologiche.

Il progetto **Eco Eco Elcar** di SONITA entra, dunque, da autentico protagonista nel mondo dei motori con l'obiettivo di rendere ecologico, semplice, sicuro e poco costoso il trasporto di persone, piccoli animali e prodotti. Il fattore ecologico è stato il primo elemento preso in considerazione fin da quando il progetto è stato abbozzato, in quanto esso non deve inquinare nella fase costruttiva, poiché si utilizzano per carrozzeria, telaio e interni tutti materiali riciclabili, assemblati con la logica del componente di facile montaggio senza saldature e

verniciature, fatto salvo per il telaio, e di facile smontaggio e riciclaggio a fine vita dell'autovettura.

SONITA non inquina neppure nella fase di utilizzo, poiché consuma energia elettrica, per di più collegata con il partner "Marpolo" per la riduzione della CO<sub>2</sub> passiva da processi di recupero delle deiezioni animali con produzione di humus in qualità immagazzinata della stessa CO<sub>2</sub>.

Ma la lista dei vantaggi non è finita qui. Infatti gli ideatori di SONITA aggiungono: «Non inquina quando finisce la sua vita, poiché è tutta riciclabile! Ed è anche auto elettrica perché ha tre sistemi di produzione di energia, quando è in movimento e quando è ferma: 1) produce energia elettrica fotovoltaica da appositi pannelli disposti sulle superfici più esposte al sole; 2) produce energia quando si

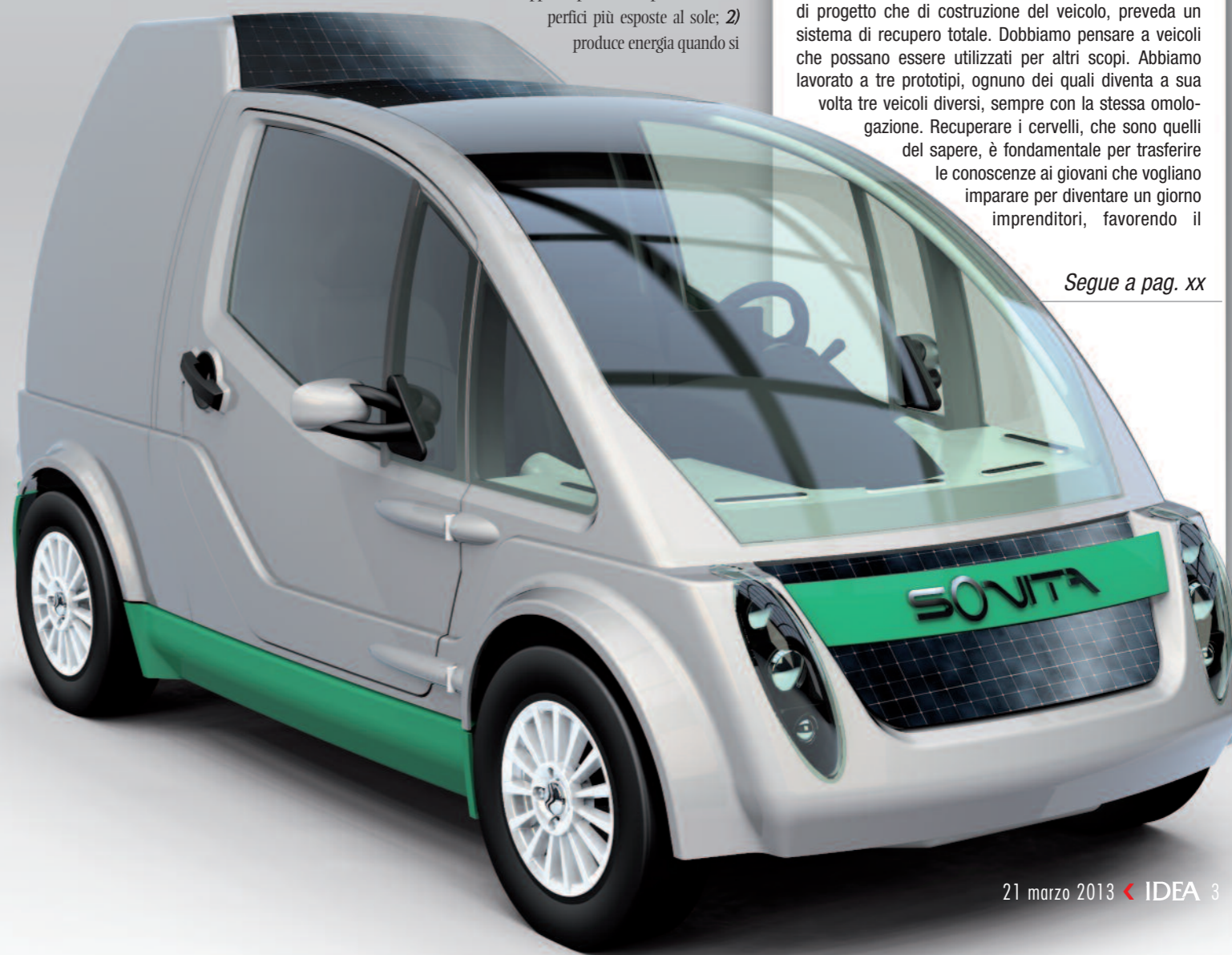
## ANTONIO BERTOLOTTO: «CON I MIEI CARI E PRIMARI PARTNER DELL'AUTOMOTIVE APRIAMO UNA NUOVA STRADA»

Un progetto puntato per intero sul recupero non può che partire da quello dei cervelli!

«Una provocazione produttiva»: così si può definire SONITA. Lo si capisce bene dalle parole di Antonio Bertolotto, ideatore dell'iniziativa e anche a capo del "Marpolo Environmental Group".

«La nostra idea è partita dal recupero del sapere», spiega l'imprenditore di Borgo San Dalmazzo. «Si parla spesso di recupero dei materiali, mai di quello dei cervelli, che è il primo che si deve fare. Nel caso di Sonita il sapere è nelle mani di chi ha qualche decennio di esperienza lavorativa alle spalle nel mondo dell'auto, così Bertolotto ha fidelizzato quattro TEAM di progettisti con il loro indotto ultra testato in decenni di collaborazioni. Non disperdere queste competenze è il punto di partenza. A questo si aggiunge l'intenzione di passare dalla produzione di energia elettrica al voler mettere a disposizione nuova energia per muovere persone e cose, che, nella fase sia di progetto che di costruzione del veicolo, preveda un sistema di recupero totale. Dobbiamo pensare a veicoli che possano essere utilizzati per altri scopi. Abbiamo lavorato a tre prototipi, ognuno dei quali diventa a sua volta tre veicoli diversi, sempre con la stessa omologazione. Recuperare i cervelli, che sono quelli del sapere, è fondamentale per trasferire le conoscenze ai giovani che vogliono imparare per diventare un giorno imprenditori, favorendo il

Segue a pag. xx



# Una rivoluzione tutta "Made in Italy"!

**Il 25 marzo, nel Principato di Monaco, il lancio internazionale della prima Eco Eco Elcar al mondo totalmente socio-ecocompatibile**

## UN PROGETTO CHE PRENDE FORMA

linea con il progetto targato "SONITA", auto elettriche: la scelta dell'innovazione!".

Gli organizzatori del salone affermano: «Diventata imperdibile per i visitatori più sensibili all'ambiente, questa ottava edizione porterà risposte concrete in termini di trasporto a risparmio energetico».

Beh, è facile immaginare che il progetto SONITA sarà la stella più brillante della manifestazione!

Il veicolo avrà ben nove versioni e presenterà innumerevoli altri vantaggi rispetto a quelli già accennati.

Ne citiamo qualcuno, annunciato fin da ora ai nostri lettori che, essendo l'argomento così importante o, per meglio dire, rivoluzionario, "IDEA" lo approfondirà meglio nelle settimane a venire.

Viene garantita l'assoluta facilità di montaggio nella fase costruttiva, con un altrettanto semplice smontaggio a fine vita del veicolo per il recupero ecologico dei materiali. Ciò

favorisce anche la ricambistica da parte del cliente con estrema facilità, anche per le modifiche funzionali ai veicoli: una formula "fai da te", anch'essa del tutto innovativa se applicata in questo campo, con basso costo e operazioni di montaggio davvero alla portata di tutti, la quale ricorda il "sistema Ikea" se proprio vogliamo esemplificare.

Il concetto viene così chiarito dai promotori del progetto SONITA: «Ogni pezzo di ricambio sarà venduto a basso prezzo, anche direttamente al proprietario del veicolo, applicando il nostro costo più un piccolo ricarico per i costi generali, più le spese di consegna presso i concessionari SONITA, i quali potranno in tal modo applicare un ricarico mi-

azionario ai freni, sistema già in uso da primarie case automobilistiche; 3) produce energia eolica attraverso microturbine (la cui applicazione è un brevetto SONITA Evp-"Energia dal Vento Positivo") che si azionano anche soltanto quando si stacca il piede dall'acceleratore allorché il veicolo è in movimento e quando esso invece è fermo».

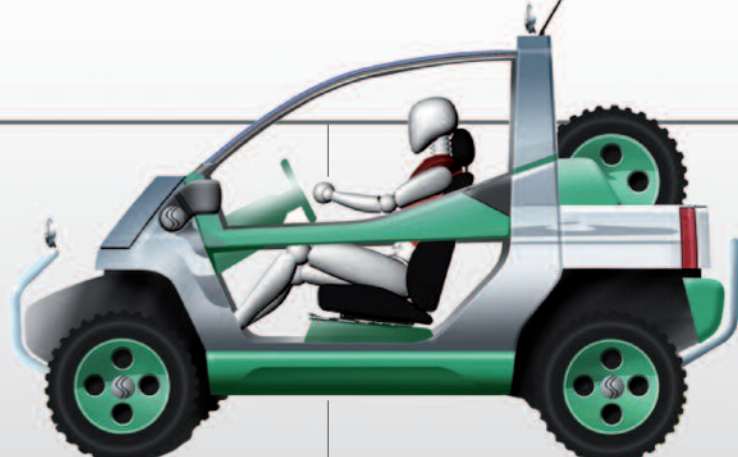
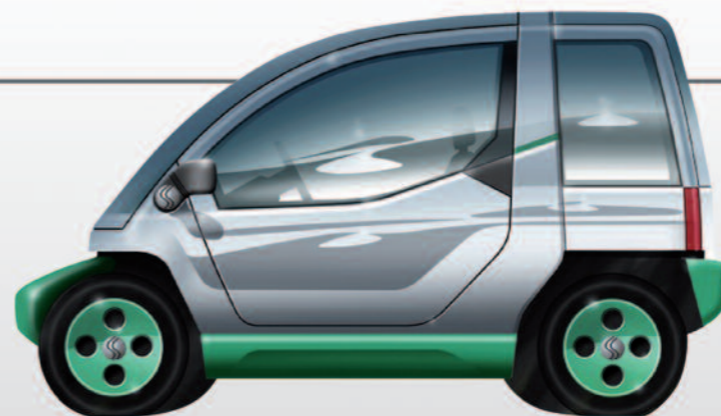
Dopo il "debutto in società" di lunedì 25 marzo, SONITA sarà presentata, sempre nel Principato, all'ottavo salone "Ever Monaco" che si terrà dal 27 al 30 marzo, il cui titolo di quest'anno è molto in-

Segue da pag. xx

passaggio da un mondo del lavoro in cui c'è padrone e dipendente a uno in cui siamo tutti soci e tutti partecipiamo all'impresa, ognuno per la propria parte».

Sulle caratteristiche del veicolo SONITA, Bertolotto spiega: «Abbiamo scelto materiali che, alla fine della loro vita, siano facilmente riciclabili. È una vettura che non dev'essere verniciata e che non deve avere saldature, fatto salvo il telaio. Un altro aspetto legato al recupero deriva dall'aver utilizzato strumenti e apparecchiature già esistenti sul mercato, dagli alzacristalli alle cerniere delle porte, dalle maniglie allo specchietto retrovisore. Studiare un tergicristallo vuol dire fare stampi, consumare energia, produrre anidride carbonica. Disinquinare significa anche utilizzare ciò che è già esistente. SONITA nasce come veicolo da lavoro per il trasporto di persone e cose, ma che diventa anche da passeggio. Non nasce come piccola auto elettrica che scimmietta una grande macchina. Ha la sua forma studiata da noi, insieme ai nostri designer, tenendo come criteri di studio robustezza, sicurezza e leggerezza, per ridurre il più possibile i consumi e tenendo bene a mente di voler realizzare un veicolo da proporre a un prezzo assai concorrenziale».

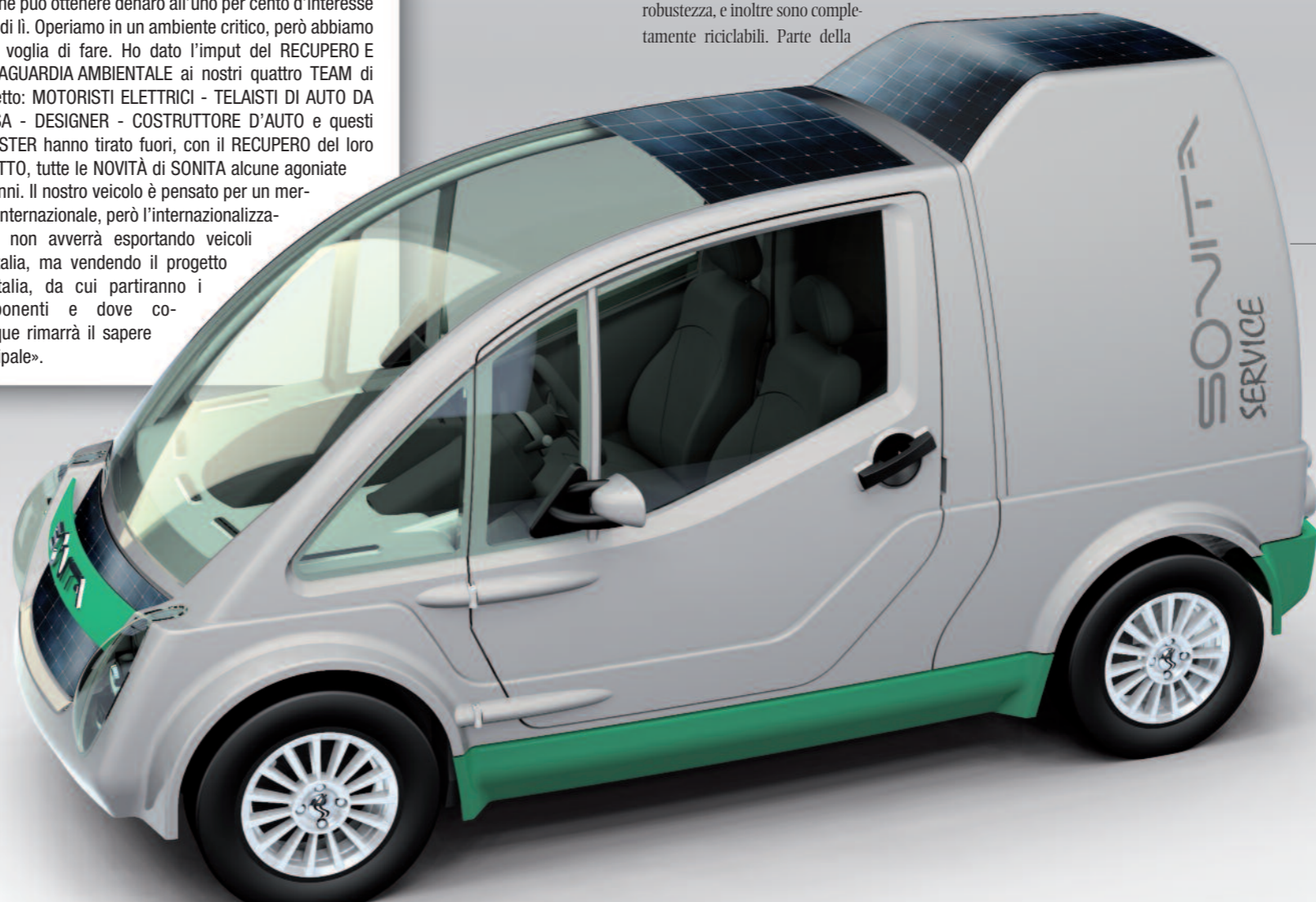
Sull'italianità dell'intero progetto, l'imprenditore aggiunge orgoglioso: «È un po' un colpo di reni del nostro orgoglio, perché siamo stufi di sentirci dire "italiani mafiosi", "corrotti", "popolo allo sbando". Partiamo da una posizione svantaggiata, perché non siamo un'impresa tedesca che può ottenere denaro all'uno per cento d'interesse o giù di lì. Operiamo in un ambiente critico, però abbiamo tanta voglia di fare. Ho dato l'imput del RECUPERO E SALVAGUARDIA AMBIENTALE ai nostri quattro TEAM di progetto: MOTORISTI ELETTRICI - TELAISTI DI AUTO DA CORSA - DESIGNER - COSTRUTTORE D'AUTO e questi MAGISTER hanno tirato fuori, con il RECUPERO del loro INDOTTO, tutte le NOVITÀ di SONITA alcune agoniate per anni. Il nostro veicolo è pensato per un mercato internazionale, però l'internazionalizzazione non avverrà esportando veicoli dall'Italia, ma vendendo il progetto dall'Italia, da cui partiranno i componenti e dove comunque rimarrà il sapere principale».



nimo, più il costo delle ore di lavoro. (...) In definitiva, il cliente per le manutenzioni, oltre che al rivenditore subconcessionario con officina SONITA, potrà rivolgersi a qualsiasi elettrauto o meccanico per le riparazioni, in quanto a bordo non ci saranno sistemi elettronici di diagnostica in grado di limitare la manutenzione da parte dei normali meccanici». E ancora: «Tutti i componenti di carrozzeria e interni provengono da materiali studiati con particolare attenzione alla leggerezza e alla robustezza, e inoltre sono completamente riciclabili. Parte della

componentistica proviene dal mercato, senza necessità nuovi stampi. Così facendo SONITA gode di costi già ammortizzati e può scegliere il meglio. Da questa scelta deriva un ulteriore vantaggio ambientale che contribuisce al minor inquinamento, a una ridotta produzione di CO<sub>2</sub> e a un utilizzo ottimale delle risorse. Grazie al lavoro dei ricercatori SONITA e dei suoi partner, nel prossimo futuro il veicolo sarà costruito con composti di plastica vegetale, ottenuti da coltivazioni di cereali, canne ed

erbacee in terreni "marginali" e non food». Eh sì, si delinea davvero una vera rivoluzione! E la conferma che gli obiettivi coltivati siano "alti" viene da quest'altra entusiasmante dichiarazione programmatica: «L'idea maturata con SONITA vuole offrire a quanti più giovani possibile il sacrosanto diritto al lavoro nel massimo rispetto delle persone per produrre e diffondere nel mondo questo nuovo "Made in Italy" del FARE, materializzato nei veicoli SONITA».



**I soci Alessia Bertolotto, Lorenzo Bertolotto, Mario Domenico Isgro e Luca Orengo, mentre il progettista l'ing. Di Pietrantonio, il designer Aldo Garnero e il costruttore Bruno Maggiora sono alcuni dei componenti dello staff che ha elaborato il progetto concepito da Antonio Bertolotto di cui riportiamo tre dei nove modelli SONITA progettati.**

*I partner di Sonita al salone dell'auto elettrica (27-30 marzo)*

